



Comunicato stampa

Il Piano strategico all'esame del Consiglio di Amministrazione

Nella seduta di oggi il CdA ha analizzato e discusso gli obiettivi formativi, di ricerca e di trasferimento delle conoscenze a cui l'Università di Trento intende dare attuazione nel triennio 2014-2016

Trento, 16 aprile 2014 – Il Piano strategico dell'Università di Trento per il triennio 2014-2016, dopo il passaggio in Senato accademico di mercoledì 2 aprile, oggi è stato al centro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, riunito nella sede del Rettorato in via Calepina. Il CdA ha esaminato e discusso il documento e si riserva una valutazione nel corso di una prossima seduta.

Il documento è stato sviluppato e predisposto dal Senato accademico a partire dai documenti base prodotti dalle tredici strutture dell'Ateneo (dipartimenti e centri) e con il contributo della Consulta del personale tecnico e amministrativo e degli studenti. Il volume espone gli obiettivi formativi, di ricerca e di trasferimento delle conoscenze a cui l'Università di Trento intende dare attuazione nel triennio 2014-2016. Ne descrive le motivazioni. Ne illustra la sostenibilità soffermandosi su condizioni, risorse e azioni per perseguirli e strumenti per verificarne l'attuazione.

Il Piano, un volume di 114 pagine, si apre con il motto "Vogliamo un ateneo aperto al mondo e radicato sul territorio, che abbia impatto globale e contribuisca allo sviluppo della società" e con l'introduzione della rettrice Daria de Pretis.

Si compone di 5 capitoli dedicati a "Il modello di università a cui tendiamo", "Il posizionamento dell'Ateneo nel sistema universitario nazionale", "Obiettivi e politiche di Ateneo", "Le azioni specifiche", "Risorse aggiuntive per la realizzazione delle azioni previste" ed è corredato da un'ampia appendice statistica.

Presenta lo stato dell'arte dell'Ateneo, si concentra sulle componenti strategiche (formazione, ricerca, innovazione e trasferimento delle conoscenze), sulle dimensioni trasversali (internazionalizzazione, partnership, responsabilità sociale e carattere inclusivo della comunità accademica, autovalutazione e valutazione) e sui fattori abilitanti (persone, infrastrutture, servizi, risorse economiche). Sul fronte della ricerca tratta di azioni per grandi aree tematiche e della loro articolazione rispetto alle aree di intervento, di criteri di allocazione delle risorse finanziarie relativamente agli obiettivi di ricerca, di finanziamenti a giovani ricercatori per la partecipazione a bandi competitivi, di fondo per la premialità e di risorse aggiuntive per la realizzazione delle azioni previste.

In allegato l'introduzione al Piano strategico 2014-2016.